

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

Il giornale abbonamento presso l'editore...

SAN GIUSTO

Due anni sono. Questo parlare d'Italia, già, nei caffè e nelle strade...

Ma ridiscendo di lassù, mi ritrovo sulla ouda e breve spianata...

O Winkemann! Entro la torre campanaria giace, anzi vive ancora...

In questo modo avvenne che, lasciati i giovani amici che mi parlavano d'Italia...

missioni da Consigliere e Segretario della Società.

Dopo quanto è successo oggi, dopo e durante il Consiglio, la mia dignità e l'amore stesso per l'istituzione...

Villasantina, 28 febbraio 1915. f.to Arrigoni Francesco

Finalmente! Finalmente il tanto reclamato acquisto di Villa Santina...

Oggi in Municipio l'Illustre cav. ing. Filippo Danesi del Consiglio Superiore della Sanità di Roma...

L'accordo venne raggiunto in forma indubbia e noi da questa polona sentiamo di mandare un grido di cuore all'Illustre Cav. Danesi...

da Gemona Per la frutticoltura La Cattedra Ambulante di Agricoltura per il medio Friuli...

da Tarcento II. Concorso fruttiferi nel Distretto di Tarcento. 1915 Per l'anno venturo verrà bandito il II. Concorso per il razionale impianto di fruttiferi...

da Pagnacco Assemblea della Cooperativa L'assemblea generale dei soci della Cooperativa di lavoro...

Ad Aviano Un manifesto del sindaco Dopo i torbidi degli scorsi giorni, nel nostro paese è ritornata la calma...

il consorzio granario di cui egli è per legge presidente.

Dopo tanti affidamenti sono sicuro che la cittadinanza resterà dignitosamente in attesa dei provvedimenti che non potranno tardare...

Intanto a garantire la vendita del granoturco di sana e buona qualità, ho disposto che il sig. ufficiale sciatario esamini i campioni di tutto quello posto in vendita nel Comune...

Non ho mancato in fine d'interessare la direzione della ferrovia pedemontana per un maggior ingaggio di lavoratori ed ho avuto sicuro affidamento che qualora il lavoro sarà ripreso pacificamente e procederà oltre con ordine e disciplina...

Cittadini! Confido che la miglior risposta all'intercessimento spiegato da questa Amministrazione per la crisi che attraversa la nostra nobile cittadina sarà data col ritorno a quella calma dignitosa che gli attuali momenti critici della nazione esigono da parte di chiunque senta il dovere ed il culto verso la Patria.

Il Sindaco Wassermann Francesco

da San Daniele Consiglio Comunale Lunedì 8 corr. alle ore 15 si raduna per la prima volta il nuovo Consiglio comunale.

L'ordine del giorno è il seguente: Relazione del commissario prefettizio - Nomina del sindaco - Nomina della Giunta.

da S. Vito al Tagliamento Violenta dimostrazione di donne Ieri nel pomeriggio un pubblico enorme costituito quasi esclusivamente di donne giunte dal capoluogo e dalla campagna...

Notizie dal Friuli

da Villa Santina

Echi del comizio di domenica

Sdegnose lettere di dimissioni

I signori Marco Renier presidente della Società e Operaia di qui e Arrigoni Francesco consigliere e segretario della stessa, hanno rassegnato le dimissioni dalle rispettive cariche.

Non è così che si educa l'operaio a volere rispettati i propri diritti; perché i diritti siano rispettati bisogna siano rispettati anche i doveri...

Non è così che si educa l'operaio a volere rispettati i propri diritti; perché i diritti siano rispettati bisogna siano rispettati anche i doveri...

Ho l'onore di rassegnare le mie dimissioni da Presidente e Consigliere della Società. Non cercherà né desiderata, accetti la carica di Presidente, per le vive

Massimo Bontempelli

Il vecchio deserto

NOVELLA

Torè, il giovane fittavolo, venne a svegliarmi d'improvviso, con un battente precipitato alla porta.

«Signorino, signorino, alzatevi! Alzatevi sul letto. Eravamo in campagna, nel più tutto dell'oliveto, e gente che ruba e che assassina non ne mancava, massime nella fantasia dei contadini, esaltata da una notte burrascosa. Banni: nel sonno non avevo capito né la parola né la voce.

«Ma che ti piglia insomma, Torè? Calmati. La voce ferma e dura lo allontanò, lo corvò, lo impacciò maggiormente, ma valse a sciogliergli subito il nodo delle parole.

«Tata non è tornato, signorino. Ebbene? Mi guardò intontito, si allontanò ancora, si fece più piccolo: quell'ardimento che la paura gli aveva acceso ora gli si gelava dentro dalla soggezione. Per l'uscio aperto veniva il rombo del tuono incessante.

«Una disgrazia, signorino... Da prima avevo pensato che il mio sonno potesse avere, per me, più valore della sua inquietudine; ma poi compresi che l'ambascia di quell'uomo non tollerava riguardi: quella voce rotta dall'ansia e dai singulti compressi me ne convinceva. D'altra parte, il giovane fittavolo mi era affezionato come un cane umile e fido. Aveva la mia età; eravamo cresciuti insieme, salvaticamente, fuo alla giovinezza che ci divideva; e lì in quel fondo di bassura non c'eravamo, con lui, che la sua povera sorella ed io: ricordavo ancora la sua gioia di pochi giorni innanzi quando ero venuto, come solero, in quest'ultima terra salentina, per rivivere qualche mese dell'antica vita selvatica: ogni anno la stagione delle torture mi rigettava quaggiù, rievogliando i miei istinti venatori; e ogni anno la gioia dell'antico compagno era più piena. Solitudine perfetta: né villaggi, né casolari vicini: la prossima fattoria distava di qualche miglio. Gli diasi, più dolci.

«Calmati, Torè, tornerà. Egli crollava il capo: ogni sera al tramonto solava tornare, e adesso mancavano solamente due ore all'alba: la burrasca nella notte, i fulmini, il vecchio solo e fuori di se...

«Se non tornerà, lo troveremo. Dove può essere? Egli indicò gli, nella Cupa, dove suo padre solava passare i lunghi giorni deserti, ma aggiunse di aver fatto un giro fuori: lo aveva chiamato, aveva gridato nella notte con quanta voce aveva nel petto, e nessuno aveva ri-

sposto. La mia presenza tuttavia riusciva a calmarlo alquanto. Calza gli stivaloni, indossati la giacchetta di fustagno e uscimmo: Andiamo. Sarà al riparo d'un tronco di olivo. Come vuoi che sentisse la tua voce con questo tempo?

«La notte era ancora fosca, greve: solo all'oriente si designava uno spiraglio gialliccio, come un rivolo d'acqua torbida in una macchia. Era nell'aria la sensazione acre del temporale vicino: un vento umido e fresco passava quasi a ondate. E tutta la notte il temporale era stato atteso, senza che venisse. C'era stato, nella prima ore, un rovescio d'acqua e di gragnuola improvviso e breve; qui non più una goccia: invece un ventaccio violentissimo s'era scatenato, che ora si calmava, quasi si appassiva. E il temporale era passato vicino, forse a pochi chilometri sfiorandoci appena con le sue ali procellose senza travolgerci nel vortice. Se ne era scattata per tutta la notte la presenza, al rombo continuo cupo del tuono, il tuono continuava anche ora, più profondo, più sordo, ed era già verso tramontana un lacerante vivido ininterrotto, come uno sfolgore d'incandescente officina. Il muglio della bosaglia d'olivi, percossa da quelle ondate di vento, empiva la notte di grida misteriose.

Torè, esperto della strada e cacciato dall'ansia, andava innanzi evitando agilmente le pozze d'acqua e i cumuli di mucroie abbattuti dal vento su la carreggiata. Io dietro più guardingo, e ogni tanto nel foscore della notte lo perdevo di vista. Egli, allora, approfittava della distanza per fermarsi, per tendere gli orecchi in qualche pausa di vento, per lanciare il suo richiamo straziante: «Tata! Tata! Tata!

«Mi fermavo anch'io. Non rispondeva voce umana; sempre quel muglio dell'oliveto, come un mare burrascoso. Andiamo, Torè; se anche ti risponde, come vuoi sentirlo tu? Egli ne era convinto; ma crollava il capo, col suo gesto coccolato di contadino coccolato: «Ah, Signore del cielo! Io non ne vedevo che il gesto e non ne sentivo che l'invocazione: il buio mi vielava di vederlo in volto. E riprenderemo la strada in silenzio, con passo militare.

A un certo punto, egli si fermò. La strada era, in quel punto, come incassata tra il muro alto di una chiesa e una stepe rigogliosa di agavi: e il buio vi era più denso: il mareggiare dell'oliveto pareva lontano lontano. «Questo è il suo posto - fece e lasciò braccando sul muro. Anch'io ricordavo. Ogni mattina nelle mie escursioni di caccia, ero passato di là e avevo veduto il vecchio. Solava starsene appoggiato con le spalle al capo al muro, le braccia penzoloni, a guardare il sole. E lì solo pareva in avesse accettato: le sopracciglia gli erano ardate, le ciglia gli si erano inaschite, come bruciate da viva fiamma; e sotto le palpebre arse e grevi gli occhi chiari e freddi pareva costessero un vuoto. Ricordavo tutto questo, e mi tornava nella memoria l'immagine del vecchio di venti anni addietro. Alto, saldo, pieno di sangue e di vita: c'era rubata giococciamente la più bella creatura del villaggio e se aveva avuto tre figli: un maschio e due femmine; gli era bastato l'animo

Cronaca Cittadina

6 MARZO 1898

Gli artisti friolani per i disoccupati

Si compie oggi il diciannovesimo anniversario della morte di Felice Cavallotti, caduto sul terreno, con la sciabola in pugno

Ventisei anni prima, suo fratello Giuseppe, cadeva a Digione, consacrando con il proprio sangue, il patto latino che oggi si rinnova nei campi delle Argonne

Come i funebri di Victor Noir, furono presagio delle fine del secondo impero, così il cordoglio del popolo italiano, attorno la salma insanguinata di Felice Cavallotti fu presagio di rinascita per la nuova Italia.

«Il dio che invocavamo è a Pirano!» squillava il generoso tribuno all'avvignola d'una sua grande battaglia. Oggi, il suo spirito aleggia, sull'Italia impaziente di congiungersi, attraverso il suo mare, con la sponda francese...

Meritata onorificenza

Con recente decreto il cav. G. B. Volpe è stato insignito commendatore della Corona d'Italia.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio cittadino per la nuova meritata onorificenza, che viene a riconoscere in forma tangibile, quanto egli ha fatto, con generosità e disinteresse, per il bene della Patria.

Camera di Commercio

Esportazioni

E' stata dichiarata libera l'esportazione dei fagiolini (ceci) in scatola.

Per chi esporta in Bulgaria

Malgrado l'avvertimento contenuto nella comunicazione precedente, alcuni esportatori italiani continuano a rivolgersi direttamente alle Banche private bulgare chiedendo il corso dei cambi sull'Italia per eventuali rimesse. Essendo i corsi molto oscillanti anche nel medesimo giorno quando quelle Banche hanno ordinato di rimesse profitano dell'oscillazione e obbedono la commissione del cambio molto più alta di quella precedentemente segnalata con gravi perdite dei nostri esportatori. Occorre quindi che per informazioni sul cambio e per le rimesse gli interessati si rivolgano all'Attacché Commerciale Legation Italie - Sofia.

Zona di guerra nel mare

Secondo quanto comunica il nostro Ambasciatore a Berlino quel Governo considera le acque che circondano le isole Orcadi e Svalbard, facenti parte della zona di guerra mentre nei paraggi delle Faeroe la navigazione non corre alcun rischio.

Premio di lire 150

Premio di L. 150 a chi può dare precise notizie sul rintraccio del signor Guido Ducati giudice di Livinalongo, scomparso fin dal giorno 31 gennaio scorso attraverso il confine dall'Austria all'Italia per la valle del Cordeve (da Laste a Capriole) o nei pressi da Cortina d'Ampezzo a Pieve di Cadore, Salaria media, d'anni 38, negro, viso pallido, orate, con pizzo biondo, testa un po' calva, occhi azzurri, vestito di grigio scuro con cazzoni corti e fascie caffè, con mantolina verde scura. Scrivere Hasenstein e Vogler 120, Vienna.

Conclusioni

Tornando a casa loro i due amici trovarono una lettera d'Atos che dava loro convegno per domenica al Gran Carriozzo Tutti e due andarono a letto di buona ora; ma né l'uno, né l'altro dormì. Il di successivo, all'ora indicata, tutti due recarono da Athos. Trovarono il conte ed Aramia in abito da viaggio. — Tu, disse Porthos, andiam via tutti. Anche ho fatto le mie valigie stamattina. — Sì, mio Dio! disse il cavaliere d'Arbigny, non c'è più Fronda. Madama di Longueville m'ha invitato ad andar a passare qualche giorno in Normandia, e m'ha incaricato, mentre si terrà al fonte suo figlio, di andare a farle preparare i suoi alloggi a Rouen. Vado a sdebitarmi di questa missione, poi se non v'ha nulla di nuovo torno e seppellirmi nel mio convento di Noy-le-Sec. — Ed io, disse il conte de la Fère, torno a Bragelonne. — E di Raoul che ne fate? — Ve lo lascio, amico; e' prete la guerra in Fiandra, lo condurrete voi. — Ed io, disse il capitano d'Artagnan, io non vi avrò più, Athos, ma avrò almeno quella cara testa bionda. I quattro amici si abbracciarono colle lagrime agli occhi. Poi si separarono ignari se mai più si sarebbero

di andare a coltivare il tabacco nelle terre della malaria e da aveva ricavato denari da ritirarsi in paese a fare il mercante. Trent'anni la fortuna gli era ancora amica: aveva preso il affitto tra messeria in una volta e portava alla fiera di Campi, ogni anno, i più bei gioielli che si vendevano. Poi vennero le malanzate: tutto il bestiame gli moriva di alta e di carbonchio, come gli avessero appesantito le greppie. In ultimo le carte false alla fiera, col doloroso strascico di affretti e di sequelari. Le figlie gli eran venute su due fiori di ragazze; e il barone, suo padrone non aveva perduto il tempo, certo, a guardarle. La moglie, allora, gli moriva di oropione ed egli rimase con le due creature su le braccia, abbandonato in una vecchia capanna di mandrini, egli che aveva comandato a tre parate di falciatori: il figlio, una sore, aveva aspettato il barone all'uscita del palazzo, con la roncola sotto la giacchetta; ma quando gli si trovò in faccia rimasa come uno scemo e non seppe metter fuori le mani. Poi vennero i carabinieri a frugargli addosso e il ragazzo fu mandato in galera. E il vecchio era uscito di senno. Liberato dal carcere, Tore s'era messo al lavoro da quel bravo figliuolo che era, per rifarsi una casa; e aveva spalle forti da sorreggere il vecchio padre e una sorella; l'altra lontana nelle mani di Dio. Ma il vecchio non era più un uomo, era diventato peggio d'una bestia umida e incurata; conosceva la via per uscire di casa e per ritornarvi; ogni giorno alla stessa ora. Dall'alba al tramonto sempre in faccia al muro, con gli occhi al sole: le gambe gli si piegavano e dormiva così abbandonato su le spalle. Si nutrive di frutta acerba che andava rubando agli alberi che egli aveva piantati e di polloni carnosì: aveva sempre qualche ciuffo d'erba tra i denti bianchi. Soltanto, qualche volta, piangeva; ma erano lacrime senza parole e senza singhiozzi. Dopo dieci anni, io avevo rivisitato quest'ombra di corpo umano: incurato, inozzo, corroso: la miseria e la pazzia, queste due acque mistiche, se lo spolpavano vivo. Così si ritrova imporrto e marcio un tronco vigoroso che l'uragano ha abbattuto e che è restato, senza linfa, dieci anni al sole e alla pioggia. Tore batteva il muro, origliava. Poi si portò le due mani intorno alla bocca e rinnovò il grido: — Tata! Tata! Tata! Io pensavo che era necessario aspettare il sole: non doveva essere ormai lontano. Si udiva già qualche voce di richiamo nei casolari, quando fui sorpreso da un'idea che poteva venirmi prima. — E se fosse andata alla fattoria vicina? O se lo avessero portato, a rinvenerlo? Lo dissi a Tore: anche lui si stupì di non averci pensato, ma a rullo nuovamente il capo con quel suo gesto ostinato di contadino che teme sempre il peggio: — Il Signore del cielo lo aiuti. «Inoltre per la callata petrosa, seguendo la guida delle agavi. Qui aveva piovuto più abbondantemente e tra pietra e pietra si accumulava in pozze d'acqua che davano al ginocchio. Poi il terreno cominciò a cedere, improvvisamente mi trovai preso nel mollicchio come in una pancia: un torrente di fango si era scatenato da qualche campo arato di fresco ed era precipitato inonandandosi nella callata come tra due dighe. Tore, sperlo era balzato fuori e aveva trovato in un prato la sua strada: per tenergli dietro mi fu necessario chiedere soccorso a tutte le mie forze. Allibeggiava: quel chiarore pallido dell'oriente a mano a mano dilagava nel cielo: le foglie carnosse ed erbe delle agavi cominciavano a staccarsi più nette su quel fondo. E dall'altra parte la campagna disegnavasi

confusamente le masse oscure dei suoi alberi come un paesaggio veduto nel riflesso di un'acqua corastra. Ed ecco che un grido traofa Paria improvvisamente. Ci fermammo, traversati da un presentimento sinistro. Il grido si rizzò in un'urlo, urlato e si passò sul capo come un'ala nera. Credo che tremai anch'io. Poi, al grido, seguii uno scalpitare, giù per la china, di passi zoccolanti, di altri gridi soffocati dall'ansito: un misto di suoni confusi come di acqua che precipitasse tra le rocce. Arrivarono due donne di tutto impeto: ci vennero addosso senza scorgerci. Quando ci scorse, balzarono indietro, si sbatterono su le ginocchia: — Nu simu state noi. Nu sapimu niente noi. L'imu tratu stamattina, l'imu tratu. Nu sapimu niente noi... Ma non facevano sapere nulla nemmeno a me. Erano le due donne della fattoria, la moglie e la sorella del massaro. E seguitavano, tra gemiti e strilli, per terra: — Fucou a zui! Fucou alla casa noiala! Nui non v'illum male a di scianu, nui. Fucou a nui! E tremavano a verga a verga. — Alzatevi — gridai — spaziantito — che succede insomma? Noi non veniamo per farvi del ma'. Allora si levarono in piedi, d'un tratto ammutolite; si squadrarono un po' sospettose, poi parvero rassiacurate. Penso che ci avevano scambiati per due carabinieri. Mi volsi a Tore; ma Tore non era più al mio fianco: lo vidi arrampicarsi su per l'erba, ombra nell'ombra. Allora mi parve di comprendere ed affrettai anch'io il passo: le due donne mi venivano dietro scobattando, col fiato ai denti. Già scorgevo la mole fosca del casaggio, mi venivano incontro le piramidi della paglia: l'alba livida aveva inondato ormai la campagna, le case intorno parevano tuffate in una marea giallastra. Prima che io giungessi un altro grido scattò come una freccia, rotto di schianto: il grido di Tore: — Tata! Tata mio! Un orcochio di gente s'un'ala estrema del casaggio mi guidò i passi. Erano donne e uomini batisti dai letti e ancora scomposti dal sonno, che si guardavano attoniti senza sfatare. Tore era caduto su una pietra con i gomiti su le ginocchia e il volto tra le mani: una pietra anche lui se non lo avesse squassato, ad ora, ad ora, dei singulti vocianti. Un ragazzo m'inducò con un cenno qualche cosa intorno che giaceva per terra, presso un uscio, l'uscio — mi dicevano dell'ovile. E dietro quell'uscio il ringhio sinistro di un molosso. Mi chinai a guardare: era un corpo d'uomo; il capo non si scorgeva perché era stato introdotto, per la gattaiola, nell'ovile: un tronco e due gambe distese rigide (mi parve che un piede si contrasse, scivolasse in un ultimo guizzo e si irrigidisse) le mani aggrappate all'uscio in uno sforzo disperato, come un'oca. Riconobbi il corpo del vecchio. La gente accorse dentro, uno dopo all'altro, vociando non senza curiosità, a vedere; non ci andai, perché nella mente avevo già veduto quel grumo di sangue e di cervello e di capelli, orrido. E, ancora, in ringhio implacabile del cane inferocito. Le due donne battevano i denti e si arretavano, restringendosi una contro l'altra, come volessero scomparire. E quel figlio, su la pietra impietrito. Non so quel che dissi. Raccomandai certo che non toccassero nulla, che tenessero lontano la gente, che aspettassero il pretore: qualcuno intanto doveva andare ad avvertirlo. E fui costretto ad allontanarmi; ma andai lungo tratto camminando attraverso una senna macabra. Vedevo quel vecchio che si staccava dalla sua parete e saliva verso la messeria della sua giovinezza e della sua forza e della sua ricchezza. Forse

altre volte era, così, salito; dalla sua parete egli vedeva le coppie dei buoi che tornavano, lenti e gravi, trascinandolo gli aratri affaticati. Certo altre volte era salito sostenendosi alle agavi, soffermandosi a ogni nodo della strada per riprendere il respiro, s'era appesantito, s'era un cascato dietro il cumulo del letame, aveva aspettato. Qualche volta, all'avvicinarsi d'un passo, era fuggito nel timore di esser preso per un ladro, egli che un giorno era stato padrone: non gli lasciava la parità tanto di liquidità? Aveva aspettato; dentro, i massari cenavano, le finestre lucevano ancora Poi, ecco, uscivano a prendere il fresco. E fumavano e si affardavano. Quella sera la tempesta li aveva chiusi in casa. Venne l'acqua, rintonarono i fulmini, il vento squassò gli alberi e la casa assordando ogni rumore. Il vecchio si strasciolò all'ovile: trovò forse la gattaiola chiusa, ne cavò il ciocco che la chiudeva, c'indusse il capo, e si bagliori delle folgori cominciò a vedere: il gregge accalcato in un angolo dallo sgomento, con le teste nascoste l'una tra i gromponi delle altre; lungo le pareti gli arnesi neri; la roncola, il pialuco, il mungitolo, le scelle, i mestoli; in uno stipo della parete i vomeri arrugginiti tra gli altri arnesi inestricabili; nell'altra parete di contro un'occona con l'immagine di San Vito protettore; e paglia e lupinate per terra. Il gregge ora fulvo, nella oscurità, rufava. Poi a un rumore balzò. Il giorno s'era rischiarato. I vapori si diradavano, si stracciavano come lenzuoli; per quelli strappi, il sole spiccava e pareva sotto un orlo di nuvola azzurra, guardasse assigliato. Ero giunto al posto del vecchio. Ora, su la parete verdestra di mezzo, ancora quell'impronta umana: una più profonda orrosione al posto della testa e degli omeri. E mi pareva che il sole indugiassero come soddisfatto in quel luogo che gli era stato lungamente vietato. Michele Sapozaro

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE Pres. Domini P. M. Trabucchi Cancelliere Volpe

Il terzo processo per spionaggio militare

Tentativi di rilevare i piani del forte di Ragogna. Meri mattina si procedè all'interrogatorio dell'accusato Mion Vittorio. Egli narra che fu soldato del 20° cavalligieri «Roma» che poi fu mandato in Libia, dove fece parte della colonna mobile. Dichiarato, continua, dai medici militari infermo di mente fui riformato e nell'agosto del 1913 feci ritorno a Venezia dove mi trattenni fino al febbraio del 1914. Andai posata a Trieste dove mi misi a fare il cameriere. Nell'aprile rimpiantati avendo bisogno per la mia salute dell'aria di montagna, comperai una bicicletta e mi misi in viaggio. Il 6 aprile ero a Pinzano e vinsi quei siti. Il 9 fui sorpreso sul monte di Ragogna: condotto a Pinzano fui perquisito quindi venni rilasciato perché nulla mi fu trovato di compromettente. Quindi ritornai a Venezia. Presidente. Officiate al Procuratore del Re i vostri servizi di spia? Accusato. No: non mi sono mai offerto mai di fare la spia né a favore, né contro l'Italia. Presidente. Ma non avete scritto al colonnello dei carabinieri dicendo che a Trieste all'Hotel «Europa» avevate scoperto un completo di spionaggio e che tornavate a Trieste per sorprendere le file? L'accusato si stringe sulle spalle senza rispondere e poi continua la narrazione: troppo tardi il colpo di d'Artagnan era scagliato; la spada gli aveva attraversato il petto. — Ah, perdio! grido d'Artagna, che cosa diavolo veniste a far qui, conta? — A compiere il mio destino, disse Rochefort cadendo sur un ginocchio. Mi son alzato tre volte dai vostri colpi: ma non mi rialzerò certo dal quarto. — Conte, disse d'Artagnan con una certa commozone; ho colpito senza saper chi foste. Sarei dolonissimo che morendo portaste con voi sentimenti di odio contro di me. Rochefort tese la mano a d'Artagnan. D'Artagnan gliela prese. Il conte volle parlare, ma uno sgorgo di sangue ne soffocò la parola; diè un ultimo orologio, si distese e spirò. — Indietro, conaglia! grido d'Artagnan, il vostro capo è morto, e voi non avete più nulla a far qui. Infatti, come se il conte di Rochefort fosse l'anima dell'attacco, quella parte di rivoltosi disperse come fumo, sparpagliandosi sulla piazza Saint-Germain-Auxerrois, fuggendo per Lungotevere. D'Artagnan tornò per recar soccorso a Porthos se ne avesse bisogno; ma dal canto suo il gigante erasi sdebitato del proprio ufficio ai pari di d'Artagnan. La sinistra della carrozza era appesantita non meno della destra. Porthos aveva l'aria melanconica. —

Il 24 fui a S. Daniele, il 27 a Palmanova dove andai per salutare il tenente Micocchè mio ex superiore. Fui quindi a Cervignone dove mi fermai una notte. Il 4 agosto ritornai a S. Pietro di Ragogna. Nell'osteria Marcezzu vidi l'oste che maneggiava una macchina fotografica. Pres. Sapete che fu rinvenuta nel punto dove foste trovato la prima volta sul monte di Ragogna? Acc. Non lo so. Pres. Come spiegate di esser stato trovato in possesso di schizzi e di un manoscritto sul quale era scritto: Oggi pagate L. 1300 — 10 agosto: «devo riscuotere L. 1550 da Nizza? Sapete che Nizza è il covo delle spie internazionali? Acc. Non ho avuto mai quella somma. Scrisse così tanto per scrivere. Pres. E lo schizzo? Acc. Lo presi a Vittorio: rappresento il lago morto. Pres. La perizia dice che rappresenta una località del forte e che viene completata, da un'altro schizzo. Acc. Non è vero. Pres. Che cosa significano le indicazioni «sterpo m. 40» che sono indicate in uno schizzo? Acc. Si riferiscono al passo di Sterpo presso Latisana dove rilevai un errore sulla carta del «Touring» e presi quell'appunto per segnalarlo. Pres. E le pallottole fotografiche? Acc. Le trovai per la strada. L'interrogatorio dell'accusato è esaurito e si passa alla lettura del verbale processuale. Su istanza del P. M. il Presidente cita coi suoi poteri discrezionali il capitano del Genio sig. Socino perché dia delucidazioni sulla perizia scritta ed alla quale non fu potuto unire uno schizzo trattandosi di materia delicata interessante la difesa dello Stato. Domanda che la sua istanza sia accolta e si proceda a porte chiuse. Comunica una lettera del presidio militare con la quale si avverte che il soldato Meneghetti Secondo è a conoscenza di fatti interessanti in causa. Gli avvocati Gupio e Sartorelli protestano vivacemente domandando che queste due persone siano citate ai rinvii il processo. Il presidente legge un'ordinanza con la quale si citano il capitano Socino, il soldato Meneghetti, e si ordina la prosecuzione del dibattimento. I testi Socino e Meneghetti, sono sentiti a porte chiuse. Si esecut quindi rapidamente un gruppo di testi che riferiscono che il Mion fu sorpreso sul monte di Ragogna presso la batteria dove disse d'essersi recato per spionaggio a prendere aria; che egli propose di acquistare la macchina fotografica facendo capire che sapeva che era stata rinvenuta e che ne conosceva il funzionamento. L'ultimo teste, Bollettini Lorenzo sergente di fanteria stanza a Cavallino (Venezia) narra che conobbe per caso il Mion che gli domandò a partita una divisa militare asserendo che gli occorreva per una recita in famiglia. Non lo poté accontentare non avendo divisa a sua disposizione. Una ventina di giorni dopo lo ritrovò presso la caserma in località oltre per la vicinanza delle opere di fortificazione è inibito l'accesso al pubblico. L'udienza è quindi tolta. La prosecuzione del dibattimento è rinviata a martedì.

Benevolenza

Per onorare la memoria del defunto Emilio Graux, i ongni signor Antonio come Cir. D. Silvio geometra Guido, cap. Ing. Enrico Gudagnello, elargiranno alla Società Protettiva dell'infanzia la somma di L. 100. La Presidenza dell'Opera Pia, così generosamente beneficata, porge ai signori offerenti le più sentite grazie.

APPENDICE DEL «PAESE» 172

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI del giovine re, dicendogli commessa: — Fate un gesto grazioso indirizzate, figliulo mio, qualche parola al signor d'Artagnan. Il giovine re si chinò alla portiera. — Non vi ho ancora indirizzata la parola, disse egli, e si che l'ho assai bene riconosciuto. — E se lo re lo permette, disse d'Artagnan, sarà io che gli starò sempre vicino. — Signore, domandò Mazarino a Porthos, che fareste voi se al popolo saltasse la fantasia di piombare sopra di noi? — Ne ammazzerai più che potrai, monsignore. — Avrei preferito l'altro, disse Mazarino e si lasciò cadere nel fondo della carrozza. La regina ed il suo ministro non avevano tutti i torti di provare qualche inquietudine; si udivano correre qua e là i rumori che accennavano la vicina commossa. D'Artagnan si volse ai moschettieri, e ammiccando dell'occhio fe' un cenno impercettibile per la moltitudine, ma percettibilissimo a quello stuolo di eletti prosdi. Le file dei cavalli si strinsero; e un fremito leggiero corse tra i cavalieri. Alla barriera dei Sergenti niegò fermarsi. Commincei a tirare da capo de' suoi scudi e venne alla varozza della regina. La regina interrogò collo sguardo d'Artagnan, che rispose nel linguaggio medesimo: — Andate avanti, disse la regina. Commincei tornò al suo posto, ed un mormorio scorse dalla folla. Avanti! gridò d'Artagnan a tutta voce. — Avanti! ripeté Porthos. Ma come se la moltitudine non avesse aspettato che quella dimostrazione per rompere, gridò: «Giu' Mazarino a morte il cardinale!» In pari tempo nelle vie Grenelle-Saint-Hunor e del Coq una doppia onda slanciòsi, che ruppe la debole senna delle guardie svizzere. La nuova irruzione era assai

PER STANARE CHI SI NASCONDE

Nei riguardi dell'autore dell'articolo comparso sul Lavoro la settimana scorsa, e nel quale si zelavano riviste di popolo e assassini d'ufficiali, mi viene fatta, sul Lavoro odierno, una proposta che sarei autorizzato a rifiutare, per la forma ed'essa viene espressa, e perchè anonima e tardiva.

La legalizzazione degli atti

Agli Avvocati, ai Procuratori, ai Notai e a quanti altri può interessare l'applicazione del decreto legge sulle legalizzazioni degli atti e documenti, sarà utile conoscere che con una recente circolare ministeriale comunicata ai Consigli professionali dal Pubblico Ministero, è stato disposto quanto riferiamo, cioè:

Confermi quarantenni ed altre tenenti...

Parlerà su questo tema il dottor L. Lala domani sera, alle ore 6, nella Cappella evangelica di via Mercatovecchio 45.

Mezzogiorno Popolare Carlo Farci

L'Orario - Programma fissato per Domenica 7 corrente dalle 14 alle 17. Continuazione delle gare a premio: I. Corsa ciclo-pedistica. II. Salita alla fune. III. Lancio della palla vibrata.

Tiro a segno

Domani dalle 9 alle 12 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma grandioso per Sabato e Domenica. - Grandioso spettacolo teatrale.

«Vizio atavico» Emozionante opera lavoro drammatico in 3 parti edito dalla premiata Casa Milano Films.

Dopo le proiezioni cinematografiche: Italia Trieste. Escentricità italiana. Gbina Moral. Cantante italiana. Rito Perla. Melodista.

I Marceillini. Duetto eccentrico di canto e danza.

The Notionals. Incomparabili Acrobati Uniti al mondo.

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vedono presso la Tipografia Arturo Bossati Udine.

veduti. D'Artagnan torò in via T. questione con Porthos preoccupato sempre dal pensiero di voler conoscere qual fosse l'uomo che aveva ucciso. Arrivando all'osteria della Capriola trovarono pronti gli equipaggi del barone e Mousqueton in sella.

«Vedite, d'Artagnan, disse Porthos lasciate la spada e venite con me a Pierrafond, a Brasleix o a Yallon: ve glieremo insieme dei nostri compagni.

«No, no: diavolo! disse d'Artagnan, si sta per aprir la campagna e voglio esservi anch'io; spero di guadagnar qualche cosa. E che cosa sperate di vendere, di grazia?» - Maresciallo di Francia, rispose il capitano dei moschettieri.

«Ah! ah! esclamò Porthos, guardando meravigliato d'Artagnan. Venite con me, Porthos disse d'Artagnan, e vi farò duca.

«No, Mousqueton non vuol saperne di guerra. D'altra parte mi hanno preparato uno splendido ingresso nelle mie terre.

«A questo non ho nulla a rispondere; a rivederli dunque, amico mio.

«A rivederli, caro capitano, disse Porthos. Gli equipaggi del signor barone aspettano, disse Mousqueton.

E i due amici si separarono dopo essersi stretta la mano. Il capitano d'Artagnan rimase sulla porta, seguendo con occhio malinconico Porthos che si allontanava. Ma dopo venti passi, il

signor Pierrafond si fermò di botto, si piegò di fronte, e torò indietro. «Mi ricordo ora, disse egli. - Di che cosa? - Mi ricordo che è il mendicante che ho ucciso, disse il gigante. - Ah! davvero? E chi è? - Quella canaglia di Bonaparte.

E Porthos, contentissimo d'averli tolta già una montagna dallo stomaco, raggiunse il fedele Mousqueton, col quale disparve allo svolto della contrada. Il capitano dei moschettieri stette un istante immobile e pensoso; poi volgendosi vide la bella Madame che, inquieta delle nuove grandezze di d'Artagnan, stavasi ritta, sul limitare della porta.

«Madama, disse il nostro Guardasigilli, datemi l'appartamento del primo piano; adesso che non capitano dei moschettieri debbo sfoggiarla un tantino ma, a buon conto, tenetemi sempre la cameretta al quinto piano: non si sa mai quello che possa accadere.

FINE

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstein & Vogler

TRA SPINOTTI E GLI ANONIMI

Il Lavoro anonimo, si permette, con un comunicato anonimo della Sezione di Tolmezzo, di impugnare quanto Riccardo Spinotti scrisse, o cioè che il detto giornale aveva inventato di sana pianta un fatto a carico di un ufficiale residente in Carzia.

Tra gli anonimi del Lavoro e la parola di Riccardo Spinotti, non c'è da scegliere.

Riguarda poi ai servizi che il predetto giornale ha reso al nemico, segnalandogli la presenza di truppe a Paluzza, e le condizioni delle medesime, dichiariamo che nessuno del nostro giornale scrive sul Popolo d'Italia, il quale, in una recente corrispondenza da Tolmezzo ha dato al Lavoro, anche nei riguardi degli alpini di Paluzza, la più limpida e categorica smentita.

Il contrabbando dei cereali al confine

Come e dove viene esercitato

Ieri mattina con una tranquilla impudenza che maravigliò più d'uno, alla stazione di Cormons si caricavano vagoni ferroviari di sacchi di riso introdotti dall'Italia.

Staccato da parecchio tempo non è stato dato alcun permesso di transito per il territorio di contrabbando.

Come ha fatto per arrivare a Cormons?

Sappiamo che a Dogna e paesi vicini è organizzato un vero e proprio servizio di contrabbando.

Vi sono depositi costituiti da negozianti e durante la notte, squadra di decine di contrabbandieri, al prezzo di L. 20 al sacco, introducono i cereali in territorio austriaco.

Per la sorveglianza del personale la sorveglianza esercitata in quei punti è veramente irrisoria.

Un subbuglio in Piazza dei grani

Questa mattina all'aprirsi del mercato in piazza XX settembre, si incominciò con gli acquisti e le contrattazioni del grano turco a 22 centesimi.

Appena questo si verificò un gruppo di donne cui tale prezzo pareva esagerato, cominciarono a protestare ed a inveire contro i venditori gridando che il grano turco doveva esser messo to vendita a 15 lire.

Le discussioni che si accesero si fecero violente e ad un certo punto alcuni sacchi di grano furono rovesciati, altri vennero tagliati.

Intervennero i vigili e le donne con alla testa una loro compagna, su una pertica aveva inalberata la scritta: «Il grano a 15 il pazo a 40» si recarono in Prefettura.

Quivi parlamentarono qualche po', quindi tornarono in piazza.

Intanto il grano turco venne venduto a prezzi variabili da lire 16 a 17. Alcuni proprietari però non vollero vendere e lasciarli i loro sacchi sul mercato se ne andarono.

Alle 10 ogni agitazione era cessata.

Un'ordinanza del Sindaco

Il sindaco ha pubblicato un'ordinanza con la quale si stabilisce che non possono effettuarsi sul mercato compere superiori ad un quintale prima delle 10.30 e che le contrattazioni per le vendite non possono farsi che nella sede del mercato stesso.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

signor Pierrafond si fermò di botto, si piegò di fronte, e torò indietro. «Mi ricordo ora, disse egli. - Di che cosa? - Mi ricordo che è il mendicante che ho ucciso, disse il gigante. - Ah! davvero? E chi è? - Quella canaglia di Bonaparte.

E Porthos, contentissimo d'averli tolta già una montagna dallo stomaco, raggiunse il fedele Mousqueton, col quale disparve allo svolto della contrada. Il capitano dei moschettieri stette un istante immobile e pensoso; poi volgendosi vide la bella Madame che, inquieta delle nuove grandezze di d'Artagnan, stavasi ritta, sul limitare della porta.

«Madama, disse il nostro Guardasigilli, datemi l'appartamento del primo piano; adesso che non capitano dei moschettieri debbo sfoggiarla un tantino ma, a buon conto, tenetemi sempre la cameretta al quinto piano: non si sa mai quello che possa accadere.

FINE

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstein & Vogler

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Il Barbiere di Siviglia

SEIATA DI GALA

Questa sera prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». Serata di gala in onore dei sigg. Ufficiali ospiti graditi della nostra città.

L'impresa di commedia che per un'improvvisa indisposizione della sig. Simzis scritturò telegraficamente la signa Ada Sari, eletta artista che calò i principali teatri d'Italia e dell'estero, concessa gentilmente dal Co-staczi di Roma.

Questa esima artista, che fece parte della tournée del celebre Bonoi, intraprenderà, dopo Udine, un giro artistico col comm. Straccolardi.

Nella scena della lezione Rossica eseguirà le variazioni dell'opera IL FLAUTO MAGICO di Mozart.

L'impresa prega i signori che hanno prenotato polci, poltrone ed altri posti riservati di voler ritirare i rispettivi numeri prima delle ore 18. Trascorsa tale ora l'impresa avrà diritto di disporre dei posti non ritirati.

Cronaca Provinciale da Cividale

Acquedotto Pojana

Il giorno di giovedì 4 corr. la Deputazione Consorziale dell'acquedotto Pojana, accompagnata dall'ing. Grandotto direttore dei lavori, dal suo sostituto ing. Pascatti e dall'ing. Parpignelli imprenditore, fece una dettagliata visita a tutti i lavori in corso, cominciando da quelli lungo la strada casonale del Pusterlo, che riscontrò molto inoltrati.

Percorsa poi quasi tutte le strade dove trovansi le varie condutture: e notò con compiacimento che la posa di esse è ovunque notevolmente avanzata e fatta in modo soddisfacente, data la vastità della rete di distruzione abbracciante oltre 200 km.

La Deputazione si fece dovere di recarsi presso tutti i dodici Municipi per sentire se le rispettive amministrazioni avessero qualche desiderio da manifestare; ed infatti tre Comuni rivolsero delle domande che saranno esaminate dal Giunta nella sua prima adunanza.

Sarà imprevedute circostanze e ammeso l'andamento favorevole della stagione, in poco più di due mesi buona parte dei Comuni sarà provveduta d'acqua.

Note e Notizie

La Grecia alla vigilia dell'azione

Parigi 5 - La decisione che sta per prendere la Grecia è di importanza tale che si comprendono, se non le sue esitazioni perchè essa non ne ha e non se ha mai avute, le precauzioni che prende per circondarsi di tutte le garanzie. E' pure spiegabilissimo che il Consiglio della Corona abbia deciso di domandare il parere dello Stato Maggiore Generale, ma il fatto che si è annunziato questo consulto indica che se ne conosce anticipatamente la risposta, e la misura presa di riporre il generale Dusmanis alla testa dello Stato Maggiore Generale ne è una nuova prova.

Il «Petit Parisien» dice che ormai nessuno può più dubitare che la Grecia sia alla vigilia dell'azione.

«I primi successi degli alleati nel Dardanelli - dice - hanno provocato un movimento irresistibile e il Governo nulla ha fatto per frenarlo. L'uomo di Stato dalle larghe vedute che è Vespselos ha compreso che l'ora storica suonava per il suo paese e che non bisognava lasciar passare l'occasione.

«La Grecia, che ha conquistato Salonicco e una parte della Macedonia al momento della crisi balcanica, che si è annessa Creta, che si è resa padrona delle isole dell'Egeo, che col possesso di Cbio tocca l'Asia Minore può sognare legittimamente destini più vasti: gli elleni di Smirne se tendono la mano.

La Triplice Intesa accetterà il suo ingrandimento preparato da lunga mano dietro il suo irradiazione morale. Grande giornata di oggi è forse una grande giornata per la Grecia e forse anche per l'Europa, poiché l'intervento ellenico, se provocherà necessariamente degli altri».

L'azione contro i Dardanelli

Londra, 5 (Ufficiate) - L'attacco contro i forti dei Dardanelli continuerà ieri. L'ammiraglio non ha ancora in-

viato il racconto circa i risultati ottenuti nell'interno dello stretto.

All'esterno, il «Dublin» demolì un posto di osservazione nella penisola di Gallipoli. Il «Saphir» bombardò a colpi di cannone le truppe riunite nei vari punti del golfo di Adramite.

Sui caucasi da campagna moderni furono distrutti presso il forte B. ciò che porta a quaranta il numero dei pezzi messi fuor d'uso.

Le corazzate francesi bombardarono il forte Bulair e demolirono il ponte Kavack.

Adramite, in turco Edremid, città dell'Asia Minore, in fondo al golfo omonimo davanti al quale c'è l'isola Lesbo.

Un'azione comune italo-rumena?

Parigi, 5. - Il corrispondente da Roma del «Petit Journal», che, secondo le affermazioni del suo direttore Pichon, attinge le informazioni alla fonte più autorevole, telegrafia oggi:

«Si riparla dell'azione comune della Romania e dell'Italia. E' probabile che avvenga, ma senza che nessun legame impedisca all'Italia di essere padrona di se stessa. La sua entrata in azione non è subordinata a nessun'altra considerazione all'infuori dei propri interessi.

«I Balcani per l'Italia non rappresentano nessuna aspirazione. Ciò che attira la sua attenzione verso l'altra sponda dell'Adriatico e la spinge a formare un blocco balcanico solido e l'importanza che presenterebbe per essa la stabilità del Mediterraneo orientale. L'ordinamento di domani dell'oriente promette di essere definitivo e basato su interessi generali.

«L'Asia Minore presenta per l'Italia il maggiore interesse - mi ha detto un personaggio influente. - Noi dipendiamo dai vincitori della Turchia e non parteremo a questa impresa, non avremo il diritto di contare a nulla.

GUIDO BUGGELLI - Direttore Nordini Antonio gerente responsabile Bossati Arturo vice tip. Bordinato

VERONA Fiera Cavalli

La più grande d'Italia dall'8 al 16 Marzo

Mostra di Macchine Agricole e di Automobili

CORSE AL TROTTO OPERA AL FILARMONICO

«Gare Nazionali di Tiro a Volo» Spettacoli Popolari

Facilitazioni ferroviarie

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TREVINE di CADORE

ULTIME ONORIFICENZE

Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. - Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

Accurata e speciale confezione di: Biagiello Oro Chinese storico cellulare. Lo Incontro Bianco Giallo Chinese storico cellulare. Lo Incontro Bianco-Giallo Giapponese cellulare. Poligiallo speciale cellulare.

Alsignori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine e commissionari.

FERRI-CHINA BISLERI

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

ANEMIA ?...



COMERULLI RUGGERI PEDARO

Advertisement for BIANCHI PIRELLI bicycles, including text like 'Domandate Catalogo delle biciclette BIANCHI PIRELLI' and 'Si spedisce gratis e franco'.

Rappresentante per Udine: G. NADALI

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercatouovo - Telef. 66

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Capage, Lino, Lana

VENDITA CARTE DA GIUOCO

Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C

e di tutti gli Album per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C

Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Stabilimento Metallurgico ETTORE CAUDENZI - PADOVA

Tessuti metallici per tutte le industrie - Velo di seta per buccelli - Lamiere perforate - Corde in ferro, acciaio naturale o sinterato di tutte le resistenze per trasporti aerei, aratura meccanica, marina, ecc.

Reti di ferro zincate per giardini, pollai e recinti - Corde spiracee

Impianti completi di chiudende sia con armatura in latiche che in ferro vuoto sagomato. - Chiudende in ferro (tipo ringhiera) con cancelli relativi a specchi di rete zincata su qualunque disegno artistico.

Pressidi assoluta convenienza

Cataloghi e preventivi gratis

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
di FIRENZE



Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile deparativo e rinfrescativo del sangue

Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi dello Stomaco e degli Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Ecce l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la sigla celeste rovesciata della firma.

Girolamo Pagliano

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Interna. di Milano 1908 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Pasta di Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI AL VINO

Conservativo del VINO scatoletta per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatoletta per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od ascritto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque vino affetto da spurto o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatoletta da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigenoratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatoletta per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Gav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi 20 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

Le necrologie per "IL PAESE,"
come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono **ESCLUSIVAMENTE**

Haasenstein e Vogler
Via Daniele Manin N. 8, Udine

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'ABOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 640 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bossi success. Tip. Bardusco - Udine.

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin n. 8

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, nella sua consubstantia trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere: oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 208 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e sanitari di qualunque genere e di ogni economia per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecundativo estetico, sicuro ed efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANON
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano, Casella Postale 998.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER
Serie 1914
Lubrificazione forata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

F. COGOLO, callista
estrattore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Grafoni COLUMBIA a rate mensili
La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. 80 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.		MARGHERITA. Tipo con imbuto interno. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese
REGENT. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 120 in 18 rate di L. 10 al mese.	POPOLARE Con L. 45 di dischi doppi a scelta. L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.	SAVOIA. Tipo con imbuto interno. L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti Bonci, Zenobello, Garbin, Armanni, Borzio, Boalnegna, Finzi-Magrini, Fracassi, Parvis, Formichi, Badiali, Bettomi, etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza **COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.**
Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA



DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
riconosciuto per parere di tutti i Clinici II
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. - Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli.

La reclame è l'anima del commercio